

Roma, 19-03-2019

Prot. 20/0107

Caro Ispettore,

Spero che tu sia riuscito a tornare a casa. Puoi immaginare quanto siamo preoccupati per la situazione. Le cifre che vedi nelle tabelle internazionali sul numero di persone infette nel tuo Paese potrebbero essere estremamente fuorvianti e darci una falsa speranza. In molti paesi, le cifre sono basse solo perché sono stati eseguiti pochi test. Ciò non deve sorprendere visto che neanche gli Stati Uniti hanno un numero sufficiente di tamponi a disposizione per effettuare il test.

Le uniche possibili misure per prevenire la diffusione del virus sono:

1. Lavarsi spesso le mani con il sapone
2. Evitare di toccarsi bocca, occhi e naso con le mani. Se hai un terribile prurito, lavati le mani prima di toccarti
3. Mantieni una distanza di almeno 1,5 metri da tutti, anche da coloro che non mostrano alcun sintomo.
4. Indossa una mascherina se hai raffreddore, febbre o influenza di qualsiasi tipo e isolati completamente fino a quando non stai bene
5. Migliora le tue abitudini quotidiane, soprattutto mangiando cibi sani.

Vorrei darti alcuni suggerimenti generici:

1. Prenditi particolarmente cura degli anziani presenti nei tuoi istituti, parrocchie e comunità e di quelli che hanno altre malattie croniche come il diabete. Sono i più vulnerabili
2. NON presumere che i bambini siano al sicuro (si sa che un bambino di alcuni mesi è stato infettato).
3. Rispetta gli ordini del tuo governo per quanto riguarda la chiusura di scuole ed ostelli, lo svolgimento di funzioni religiose nelle chiese o negli istituti. Se nelle vostre strutture vi sono degli orfani che non hanno una casa dove andare, prendi tutte le precauzioni necessarie per proteggerli
4. Le persone che si sono riprese dall'infezione NON sono necessariamente immuni per sempre. Potrebbero ammalarsi di nuovo. Non esporli a tale possibilità.

Non intendo entrare nei dettagli che riguardano i sintomi di questa malattia, il modo con cui essa si diffonde, e le forme di prevenzione - tutto ciò lo puoi trovare su numerosi siti Web (anche se a volte sono fuorvianti e persino contraddittori!) Suggerisco comunque **alcune misure preventive che possano essere utili per noi Salesiani:**

1. Facciamo attenzione, ma evitiamo qualsiasi attacco di panico
2. Utilizziamo tutti i possibili mezzi di comunicazione per sensibilizzare i confratelli, gli studenti, i parrocchiani e le loro famiglie sulla prevenzione e l'assistenza

3. Rispettiamo scrupolosamente le leggi o le linee guida fornite dalle autorità civili e **facciamo vedere** ai nostri studenti, parrocchiani e benefattori che le rispettiamo. Educiamo e guidiamo le persone in maniera corretta
4. Possiamo produrre mascherine nei nostri istituti e fornirle anche al pubblico? Assicurarti che tutti quelli che abbiano il raffreddore o la tosse le indossino
5. Hai bisogno di lavatrici per garantire che i vestiti vengano lavati abbastanza frequentemente?
6. Fai in modo che il sapone sia liberamente e abbondantemente disponibile per tutti coloro che stanno con noi in modo che si possano lavare le mani frequentemente e accuratamente.
7. Disponiamo di stanze o spazi in cui i confratelli o gli studenti possano restare isolati nel caso in cui abbiano sintomi, anche se non vi è alcuna struttura vicina che possa effettuare i test ufficiali?
8. Come puoi garantire ai confratelli ed ai ragazzi del cibo sano?
9. Possiamo essere pronti ad accogliere i malati nel caso in cui gli ospedali della tua zona siano al collasso? Esistono modi per organizzare le nostre strutture in modo da poter ricevere i pazienti e offrire loro strutture per l'isolamento e qualsiasi altro tipo d'assistenza, in collaborazione con le autorità civili? I nostri modelli sono Don Bosco ed i suoi ragazzi al tempo di un'epidemia di colera. Più recentemente, abbiamo avuto i nostri coraggiosi confratelli in Sierra Leone ed in Liberia ai tempi dell'Ebola.

Sarebbe un peccato se non sfruttassimo questa occasione per **ricevere alcuni insegnamenti**, per noi stessi e per coloro che educiamo ed evangelizziamo:

1. Solidarietà: come possiamo aiutare coloro che hanno bisogno?
2. L'importanza della pulizia personale e del nostro ambiente
3. L'importanza di un'alimentazione sana mangiando cibi veramente nutrienti
4. Promozione di uno stile di vita sano nelle nostre comunità e nelle famiglie di coloro che serviamo
5. Autodisciplina in tutti gli aspetti della nostra vita personale e sociale
6. L'importanza di rafforzare l'autosostenibilità (possiamo aspettarci un forte calo delle donazioni verso tutti gli enti di beneficenza, incluso quelli legati a Don Bosco)
7. Miglior sintonia con Dio e meno orgoglio nella nostra "conquista" della natura attraverso la tecnologia
8. Scoprire o inventare metodi di apprendimento a distanza basati sul lavoro di squadra senza stare vicini, sul guidare un gruppo di lavoro su Internet, ecc.
9. Evangelizzazione, ministero pastorale e consulenza attraverso i social media. Fai sapere a studenti, genitori e parrocchiani che sei disponibile in qualsiasi momento online.
10. Potenziare le proprie attività che sono produttive, educative e ricreative
11. Dedicarsi a cose semplici come per esempio, la coltivazione e l'allevamento di animali su piccola scala ...
12. Pianificazione - Limitare i nostri spostamenti in città preparando prima una lista della spesa ed una stima delle esigenze a medio termine della nostra comunità.

Caro Confratello, so che questi elementi non sono nuovi! Queste, sono cose molto semplici, condivise con te - più di ogni altra cosa - per mostrare la nostra preoccupazione per i confratelli e per le persone a cui teniamo. Cerchiamo di essere vicini gli uni con gli altri in questo momento di lontananza sociale con un serio senso di solidarietà e amore. Non esitate a contattarmi se sentite il bisogno di assistenza da parte nostra.

Sig. Jean Paul Muller
Economo Generale